

CORRIERE DELLA SERA

SPETTACOLI/TEATRO

Domenica 6 dicembre 1981

Al Belli

Buffo viaggio nell'assurdo

ROMA — Dove se ne vanno i tre ilari personaggi del testo che Giuseppe Liotta ha tratto da Jerome K. Jerome, intitolandolo *A zonzo*? La domanda è la chiave dello spettacolo, poiché di null'altro si parla per un'ora e mezzo circa se non di andare, tornare, partire, far valige, disfare bagagli e incontrare cose, persone, temere temporali, giotre per il sole, ecc. ecc. ecc.

E va detto subito che i tre attori della cooperativa del Teatro di Brumato, diretti da Michele Orsi Bandini, si danno un gran daffare a farci divertire confondendo le acque. Variano dalla gioia alla tristezza, dallo stupore alla perfidia, dall'ingenuità all'astuzia. Stando tutto il tempo in palcoscenico, camminano e camminano portandosi appresso una enorme valigia, che sicuramente qualche sorpresa riserverà. Difatti, basta sganciare la fibbia e voilà: ecco un salottino borghese dove un lui, una lei e un altro prendono il thé e parlano, parlano, parlano. Ma di che esattamente parlano? Di che cantano, di che ballano facendo, così alla buona, il verso ai musical americani?

Ebbene, la torrentizia sequela di avventure di viaggio davvero non risponde a queste domande; il racconto, meglio, le briciole per altro gustose dei racconti, sembrano avvolgersi l'una sull'altra come lo zucchero filato che si vende alle fiere, quello bianco, vaporoso, che sembra una nuvola appiccicosa e che non sai bene come afferrare con la bocca. Recitano con grande impegno al Teatro Belli Massimo Malucelli, Mario Rizzi e Barbara Donati.

Maurizio Giammusso